

COMUNICATO STAMPA**Alan Belcher****Complex Milano**

18 GENNAIO - 20 FEBBRAIO 1994

Sede espositiva

Viafarini, via Farini 35, Milano**orario mar-ven 15.30-19.30 e su appuntamento**

Inaugurazione

Martedì 18 gennaio ore 19.00

Incontro con l'artista

Coordinamento: **Angela Vettese****Martedì 18 gennaio ore 18.00**

Periodo mostra

18 gennaio - 20 febbraio 1994

Organizzazione

Associazione Viafarini, Milano**in collaborazione con Art Metropole, Toronto**

Materiali e assistenza per concessione

Vibrapac S.p.A., Solaro (MI)

Con il contributo di:

Ontario Ministry of Culture, Tourism and Recreation**L'installazione**

L'artista canadese Alan Belcher è stato invitato dallo spazio Viafarini di Milano a creare una delle sue installazioni architettoniche appositamente per tale spazio. Il lavoro si ispira al paesaggio urbano milanese.

L'opera, di grandi dimensioni, intitolata "Complex Milano", cerca di mettere in discussione alcune tematiche relative al problema della casa, degli edifici ed in genere del paesaggio urbano della megalopoli italiana.

La fotografia è il medium principale con il quale opera Alan Belcher, che però viene stravolta dall'uso di un linguaggio particolare applicato alla superficie della sue creazioni architettoniche, costruite con blocchi di cemento. La struttura è composta da 1500 blocchi in cls. Vibrapac (serie Vibracolor) disposti in modo da formare una costruzione particolare ed un paesaggio urbano; l'opera prevede l'utilizzo di circa 42 metri quadri di pellicola fotografica.

ALAN BELCHER
"Complex Milano"
VIAFARINI - MILANO

L'artista canadese Alan Belcher è stato invitato dallo spazio Viafarini di Milano a creare un'installazione architettonica appositamente concepita per tale spazio che si ispiri al paesaggio urbano milanese.

L'opera, di grandi dimensioni, intitolata "Complex Milano", cercherà di mettere in discussione alcune tematiche relative al problema della casa, degli edifici ed in genere del paesaggio urbano di questa megalopoli italiana. La fotografia è il medium principale con il quale opera Alan Belcher, che però viene stravolta dall'uso di un linguaggio particolare applicato alla superficie delle creazioni architettoniche di Belcher, costruite con blocchi di cemento.

Il lavoro precedente di Belcher, avente sempre l'architettura come principale referente, riguarda per esempio un'installazione appositamente concepita per lo SPIRAL di Tokio nell'estate del 1991. Essa si ispirava alla caoticità della crescita urbana di Tokio nel momento della sua massima espansione. Altri lavori, come "Condos" del 1987/88 fanno riferimento allo stile di vita tipico delle aree urbane durante gli anni '80.

Per creare questo lavoro per Milano e per Viafarini l'artista ha viaggiato in Italia per fotografare quegli squarci urbani che ha voluto inserire nella sua opera. La tecnica principale dell'artista generalmente prevede che le fotografie vengano sviluppate dapprima come diapositive, successivamente proiettate e sovrapposte con altre immagini della stessa serie ed infine rifotografate. Talvolta vengono sovrapposte addirittura quattro volte prima che le immagini finali vengano realizzate. Queste immagini vengono poi tagliate in strisce sottili, laminate e installate infine sulla struttura/superficie dell'opera.

La struttura è composta da blocchi di cemento disposti in modo da formare una costruzione particolare ed un paesaggio urbano. Le dimensioni progettate per l'opera per Milano prevedono l'utilizzo di circa 1500 blocchi in calcestruzzo e 42 metri quadri di pellicola fotografica.